

A tre mesi (e qualche giorno) dalle elezioni per il rinnovo degli organi della Provincia, decolla nell'Isontino la campagna elettorale. Ad aprire ufficialmente le danze sarà, già domani, il presidente della giunta provinciale uscente, Enrico Gherghetta, che, dopo un percorso non privo di ostacoli, ha ottenuto dal Partito democratico il disco verde per la sua ricandidatura.

Gherghetta ha chiamato a raccolta per domani sera, alle 18.30, amici e sostenitori, «per una bicchierata di apertura della campagna elettorale», come si legge nell'invito inoltrato anche attraverso le pagine del social network Facebook: l'incontro si svolgerà al parco delle feste di Selz, una delle roccaforti del Pd sul territorio provinciale.

Acque chete, invece in casa centro-destra. Persino troppo secondo alcuni esponenti di spicco del Pdl goriziano, che qualche settimana fa sono usciti allo scoperto, lamentando il perdurare della fase di stallo nel percorso che dovrà sfociare nell'individuazione del candidato da opporre a Gherghetta: in attesa degli incontri decisivi con gli alleati, il nome forte resta quello di Simonetta Vecchi. Il sindaco uscente di Villasse, sul quale punta deciso il governatore della Regione, Renzo Tondo, non pare convincere del tutto alcune frange del Pdl isontino.

In attesa della sospirata fumata bianca, proprio l'opposizione di centro-destra in consiglio provinciale affila le armi, preparandosi a scendere nell'arena elettorale: è stata convocata per sabato una conferenza stampa (significativamente intitolata "Gherghetta: fatti e misfatti") nella quale verrà analizzato ai raggi x l'operato dell'esecutivo a pochi mesi dalla conclusione della consiliatura.

A relazionare saranno Marino De Grassi (capogruppo del Pdl, ed ex forzista), Gino Maniaco (già An), Leonardo Zappalà (Udc), Luciano Migliorini (Cittadini), Carlo Morandini (Lega nord) e Maurizio Delbello (Fli). «Faremo un bilancio dei cinque anni appena trascorsi -annuncia De Grassi- evidenziando note dolenti e qualche aspetto positivo, prendendo spunto anche da episodi di attualità. Sarà anche l'occasione per avanzare alcune proposte da mettere in campo per rilanciare la provincia», spiega il capogruppo del Pdl.

**Christian Seu**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Registro del testamento biologico

# Referendum bocciato, Pipi non ci sta e continua il digiuno

«Vorremmo che i cittadini si esprimessero in un'assemblea pubblica per un'adesione collettiva al ricorso»

Continua da quattro giorni lo sciopero della fame dell'esponente radicale Pietro Pipi, che terminerà soltanto quando sarà stata fissata la data del consiglio comunale (lunedì, ndr). «E dura», ha confessato Pipi. Proprietari sono arrivate le motivazioni della bocciatura del quesito referendario per l'istituzione del Registro dei testamenti biologici in municipio e si annunciano nuove iniziative da parte dei Radicali, come la class action.

«La valutazione in punta di diritto è affidata allo studio legale del presidente della nostra associazione Trasparenza è partecipazione, l'avvocato Marzia Paoluzzi - ha precisato Pipi -.

Per i Radicali, però, questo non è il momento delle polemiche sterili. Vorremmo che fossero gli stessi cittadini goriziani che hanno sottoscritto la raccolta firme a esprimersi, nell'ambito di un'assemblea pubblica, sulla volontà di fare o meno ricorso tramite un'azione collettiva. Il problema per noi è politico. Ci domandiamo, cioè, come reagire a questa bocciatura, preannunciata e stigmatizzata non da noi, ma dalle dichiarazioni a verbale del difensore civico».

Dai verbali del Comitato dei garanti emerge, infatti, che il segretario generale del Comune

ha osservato che la materia del testamento biologico non rientra fra le competenze del Comune. A stretto rigore, dunque, non è ammissibile un referendum su competenze extracomunali, in quanto in contrasto con l'articolo 78 comma 1 dello statuto comunale. Il presidente del Comitato dei garanti Elena Grossi, invece, si è espressa a favore dell'ammissibilità, considerando che «non esiste alcuna legge che lo vieti e sulla scorta dei principi e delle statuizioni della Cassazione, via via contenute nelle sentenze relative al caso Englaro».

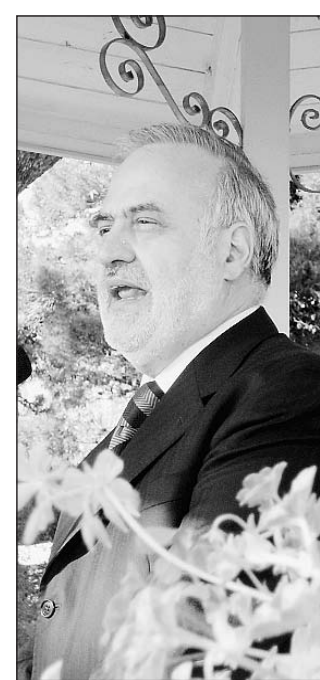
Il presidente del comitato ha

osservato, inoltre, che le dichiarazioni di trattamento anticipato possono rientrare nella tipologia delle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà. Il presidente del Collegio dei revisori Fabrizio Russo ha dal canto suo osservato che, in base alla circolare interministeriale del 19 novembre 2010, la materia del fine vita rientra nell'esclusiva competenza del legislatore nazionale (che attualmente, però, non ha regolato tale materia).

Pur concordando con la bontà della proposta del quesito referendario, Russo ha pertanto espresso parere sfavorevole all'ammissibilità. Il presidente

Grossi ha ribattuto che «in realtà con l'istituzione del registro il Comune non va a disciplinare la materia del fine vita, citata nella predetta circolare».

Pipi ha proposto di «lavorare insieme per trasformare questo momento in una nuova opportunità di partecipazione e informazione». «Abbiamo già dimostrato che, contro decisioni ingiuste, esiste un giudice a Gorizia, ma la soluzione dei problemi dev'essere politica, collettiva e questo si otterrà soltanto se riusciremo a creare un grande dibattito e un'adesione collettiva al ricorso», ha concluso Pipi. (i.p.)



Marino De Grassi, capogruppo del Pdl in consiglio provinciale



Il posizionamento all'esterno dello scivolo che permetterà di divertirsi a bambini e ragazzi

# Maxi-impianto fotovoltaico nella piscina comunale

Consentirà di coprire un quinto del fabbisogno energetico dell'impianto cittadino

La piscina diventa sempre più ecologica: sarà inaugurato a giorni il megaimpianto fotovoltaico che permetterà di coprire un quinto del fabbisogno energetico dell'impianto, ma non basta, perché sono previste ulteriori migliorie che renderanno la struttura rispettosa dell'ambiente. Intanto per la Gorizia nuoto sono cominciati i preparativi per la stagione estiva, con il posizionamento all'esterno di uno scivolo che permetterà di divertirsi a bambini e ragazzi e non soltanto.

«I lavori d'installazione dei pannelli sono finiti, stiamo aspettando l'adempimento delle pratiche burocratiche per l'inaugurazione. L'impianto permetterà di produrre 80 kilowatt, pari a un quinto del nostro fabbisogno», spiega Martina Gratton, vicepresidente della Gorizia nuoto. L'associazione che gestisce la piscina di via Capodistria ha speso 347 mila euro per il fotovoltaico, ma proseguendo sulla strada intrapresa ha voluto fare le cose in grande e ha provveduto a un'altra dotazione.

«Nell'ottica del risparmio energetico, abbiamo deciso di posizionare anche un recuperatore di calore, utile per risparmiare energia, nel senso che "scambia" la temperatura dell'acqua già nella vasca con quella che vi sta entrando. Stiamo cercando di essere il più possibile ecologici; infatti il prossimo passo saranno le lampade Uv per la depurazione dell'acqua, così potremo usare meno cloro. Ci vorrà un budget notevole per quest'ulteriore strumentazione, ma si tratta di provvedimenti concatenati l'uno all'altro. L'idea è che quanto risparmiamo in energia può essere investito per apportare ulteriori migliorie all'impianto, anche sul piano delle dotazioni volte al rispetto dell'ambiente».

Proseguono con successo i corsi in piscina, sia quelli innovativi di fitness sia i più tradizionali di nuoto. Rispetto al passato, quando era stata riscontrata una flessione delle iscrizioni tra dicembre e gennaio mai realmente recuperata, l'afflusso di

pubblico quest'anno continua a essere costante.

Sempre per rendere più funzionale e attrattiva la struttura, la Gorizia nuoto ha collocato nella vasca esterna uno scivolo di 4,5 metri di altezza: è facilmente prevedibile che, nel corso della prossima estate, il manufatto attirerà sia i giovani sia coloro che lo sono meno, arricchendo ulteriormente la gamma di strutture a disposizione di coloro che scelgono la piscina per sfuggire alla calura estiva.

**Francesca Santoro**

# C'è poca energia elettrica e Cosma blocca l'intitolazione del PalaConi

## Al Classico

# Incontro con Magdi Allam

La Migrantes diocesana organizza un incontro dibattito con l'europarlamentare di "Io amo l'Italia", Magdi Cristiano Allam, che si svolgerà al liceo classico Dante Alighieri, domani, alle 20.30. Il tema dell'incontro sarà imperniato su accoglienza, carità, testimonianza ed evangelizzazione. Magdi Cristiano Allam è il presidente del movimento politico "Io amo l'Italia", fondato il 28 novembre del 2009. Dal luglio del 2009 è deputato al Parlamento europeo nel gruppo del Partito popolare europeo. È stato vicedirettore ad personam del quotidiano "Corriere della sera" dal 2003 al 2008, dopo aver ricoperto la carica di editorialista e inviato speciale del quotidiano "La Repubblica" sin dal 1996. È laureato in Sociologia all'Università La Sapienza di Roma. Ha ricevuto numerosi

riconoscimenti nazionali e internazionali, tra cui il Premio Saint-Vincent di giornalismo, l'Ambrogino d'oro del Comune di Milano, il Premio internazionale Dan David e il Mass Media Award dell'American Jewish Committee. Tramite il sito www.ioamolitalia.it promuove un movimento politico che si fonda sul primato dei valori non negoziabili e sulla certezza delle regole, e che a partire dalla riforma etica della cultura politica persegue un nuovo modello di sviluppo che s'ispira all'economia sociale di mercato e un nuovo modello sociale che mette al centro la sacralità della vita. È nato al Cairo, nel 1952, dove ha studiato presso le suore comboniane e i sacerdoti salesiani. Vive in Italia dal 1972 ed è cittadino italiano dal 1987.

Nulla di nuovo sull'intitolazione del PalaConi: prima di decidere una denominazione per l'impianto di piazzale Divisione Mantova l'assessore comunale allo sport, Sergio Cosma, vuole aspettare che la struttura sia perfettamente a regime. A spiegare il motivo del prolungato standby è stato lo stesso esponente della giunta Romoli, che in occasione della Festa olimpica ha fatto presente che ci sono ancora alcuni problemi legati alla fornitura di elettricità.

Ad entrare in argomento è stato il presidente del Coni provinciale, Giorgio Brandolin, che nel discorso introduttivo dell'appuntamento volto a rendere merito ai talenti nostrani ha ricordato il prestigio degli impianti sportivi goriziani. Ha quindi citato espressamente il PalaConi, manifestando l'intenzione di continuare a chiamarlo con il suo nome originaria data la mancanza di una decisione ufficiale da parte della giunta. L'assessore Cosma ha quindi chiarito: «Tutta la città sportiva sta chiedendo l'intitolazione



L'assessore comunale allo Sport, Sergio Cosma

dell'impianto a nomi di spicco, ma non ho voluto finora decidere in un senso o nell'altro per una semplice ragione. Oggi come oggi la struttura non funziona ancora al cento per cento, nel senso che regolarmente nelle ore di punta salta la corrente e le palestre si trovano al buio. Sono cinque mesi che chiediamo al fornitore di energia, ovvero a Edison, di provvedere, ma invano, dato che sappiamo benissimo che ci manca-

## L'INGHIPPO

L'assessore: «Mancano 5 kilowatt all'ora»

no 5 kilowatt all'ora. Finché la situazione resterà tale non procederemo all'intitolazione».

Inaugurato lo scorso settembre, il PalaConi è al centro di discussioni fin da quando era in corso la ristrutturazione.

L'assessore Cosma aveva lanciato l'idea di ricordare tramite l'impianto le goriziane che hanno vestito la maglia azzurra, compiendo un gesto senza precedenti in regione e non solo. Era poi nata l'idea di dedicare la struttura a Tullio Gabrielli, noto come il "mago", apprezzato sia come colonna del basket cittadino che come educatore.

Una candidatura sostenuta non solo da cestisti e dal consiglio circoscrizionale di Campagnuzza, ma anche da una raccolta di firme e da un gruppo su Facebook. Una proposta che ha avuto l'appoggio anche del consiglio comunale, la cui presa di posizione non è comunque vincolante. Infine più recentemente è stato fatto un ulteriore nome per l'intitolazione del PalaConi, ovvero quello di Pino Brumatti, su sollecitazione di vecchie glorie e di appassionati di basket.

**Francesca Santoro**

## Gestione del Cisi

Bianchini attacca Hassek: non ci sto a collaborare con chi fa il doppio gioco

Scambio di accuse e toni polemici hanno cadenzato la riunione della commissione consiliare Pari opportunità, convocata l'altra sera per aprire «un confronto con le associazioni dei disabili al fine di evidenziare le lacune nella gestione del Cisi», come recita l'ordine del giorno della seduta. In apertura dei lavori, il coordinatore dell'organismo assembleare, Franco Hassek (Pdl), è stato duramente attaccato dal consigliere comunale di Sel, Livio Bianchini: «Non ci sto a collaborare con persone che fanno il doppio gioco a livello politico su un tema così delicato come la gestione di una struttura destinata a persone svantaggiate», ha attaccato l'esponente dell'opposizione.

«Quella di Hassek è stata una convocazione subdola, che sa di campagna elettorale: su questa vicenda urge una riunione della commissione Welfare, che per colpa della maggioranza non ha ancora un coordinatore dopo le dimissioni di Stasi». Hassek, dal canto suo, ha risposto per le rime: «Le illusioni di Bianchini si commentano da sole: è gravissimo che, nel corso di una riunione convocata per avanzare proposte sulla gestione futura del Cisi, si debba registrare l'ennesima polemica gratuita, assolutamente intempestiva e fuori luogo. Anzi, che attaccare indiscriminatamente, il collega consigliere sarebbe potuto rimanere